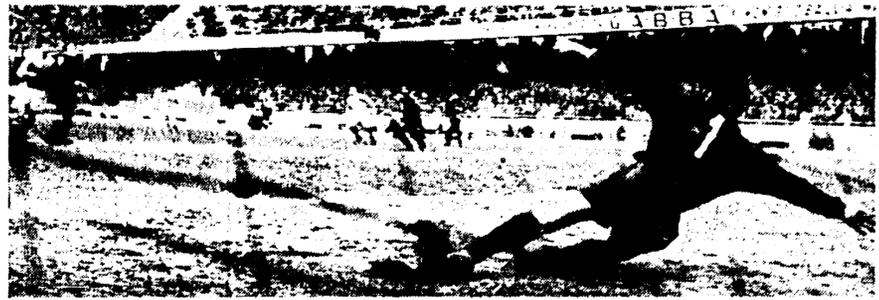


CONFERMATO A "MARASSI", LA TRADIZIONE SFAVOREVOLE AGLI AZZURRI (2-1)

In Napoli va in vantaggio per primo ma è ripreso e superato dal Genoa

Sfumata a 18' dalla fine per un goal di Frignani la possibilità del pareggio - In precedenza avevano segnato Pesola e Abbade - Coraggiosa ma sfortunata prova dei partenopei



GENOA-NAPOLI 2-1 - Pesola realizza su punizione la rete napoletana

GENOVA. Franci, Beccati, Monardi, De Angelis, Carlini, Dellino, Robotti, Abbade, Dal Monte, Leon, Frignani. NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II, Morin, Betello, Posio, Brugola, Beltrami, Viniolo, Pesola, Gasparini.

ARBITRO: Pieri di Trieste. MARCATORE: nel primo tempo al 7' Pesola e al 9' Abbade; nella ripresa al 27' Frignani. NOTE: Spettatori 30 mila circa. Angoli 7 a 5 per il Genoa. (Dalla nostra redazione)

GENOVA, 26. - La tradizione che vuole il Napoli battuto a Marassi, è stata rispettata anche oggi, nonostante gli azzurri di Amadei siano riusciti ad andare in vantaggio per prima volta in un'occasione, con una punizione battuta da Pesola da trenta metri circa dalla porta di Franci, rimasta pressoché ferma, ma più passandoci ad un tiro diretto da quella distanza e di tale potenza.

Il Genoa si è rimboccato le maniche e, un paio di minuti dopo, è riuscito a pareggiare le sorti dell'incontro con un tiro ravvicinato di Abbade, seguito da una miscchia in area azzurra: nella ripresa, quindi, ha colto il pieno successo al 27', con una bellissima rete messa a segno da Frignani, con un dosato colpo di testa a volo d'angelo, su servizio tesato di Dal Monte, cui va il merito dell'azione.

Questa la sintesi della partita di oggi. Una brutta partita, complessivamente, disordinata e confusa, ma che ha avuto il pregio di essere giocata all'insegna della velocità da ambo le parti e con maggiore ardore dei padroni di casa, che hanno battuto l'avversario proprio su questo piano.

Pressoché bloccato Viniolo da una attenta guardia del corpo formata da Carlini, il Napoli è mancato parecchio nella fase conclusiva, di cui è stato il più attento, e ha avuto il pregio di essere giocata all'insegna della velocità da ambo le parti e con maggiore ardore dei padroni di casa, che hanno battuto l'avversario proprio su questo piano.

Senza Viniolo il Napoli è zoppo. E a nulla vale il grande lavoro in fase costruttiva del bravo Pesola, che, con un inutile e risultò il prodigioso di Gasparini e della intera mediana, nella quale ha fatto spicco il talento, preciso ed intelligente Bettolino. La difesa ha fatto acqua ed alla fine ha ceduto al ritorno peraltro non irresistibile degli uomini di Frossi.

Il Napoli può lamentare una buona dose di sfortuna per un paio di colpi e per una quasi impossibile partita di Franci, così come qualche fallo ai danni di Viniolo non rilevato dall'arbitro; ma anche il Genoa può lamentare altrettanti difetti, ricordando un preciso tocco di Leon, solo davanti al portiere, che Bugatti è riuscito a mala pena a sfiorare con la punta delle dita mettendo in angolo.

Alla fine il risultato può dirsi giusto, il pareggio è stato aggressivo nel primo tempo, quando aveva il vento a favore, mentre il Genoa era irrisoluto, confuso, disordinato ed assordato, mentre all'attacco; nella ripresa invece le cose

I marcatori
7 RETI: Charles, II Viniolo; 13: Hamrin, Frignani; 9: Bean, Lindskog, Sivori; 8: Costa, Di Giacomo; 7: Lojacono, Pivatelli; 6: Angelillo, Armano, Campana, Montanari, Campagna, Bettini, Boniperti, Del Vecchio, Lojodice, Maschio, Virgili, Basseti, Frignani, Pantrelli.

TUTTO DECISO DA UN GOAL DI LONGONI
Atalanta-Sampdoria 1-0
I blucerchiati però avrebbero meritato il pareggio

ATLANTA: Boccardi, Carloni, Catalzo, Annovazzi, Gustavson, Angeleri, Parani, Ronzon, Gentili, Conti Longoni. SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Sarti, Martini, Bernasconi, Agostinelli, Conti, Vieri, Occhicchi, Recagno, Mora. ARBITRO: Grilli della Federazione anastriaca. NOTE: nella ripresa al 31' Longoni. NOTE: clima assai freddo e terreno completamente gelato. Nel secondo tempo nella Atalanta scambio di ruoli fra Farina e Gentili. Angoli 3 a 3.

mediamente, spostando così Delino alle costole di Viniolo, con Carlini. Leon svolge compiti di copertura e faranno con la linea azzurra, così come Abbade, autore di rare ma efficacissime punizioni che gettavano lo scompiglio nella difesa avversaria. Dal Monte, infine si manteneva a rispettosa distanza dal centro-mediano avversario, senza riuscire ad avanzare e a tirare, ma neppure da lontano, che è la sua specialità.

La partita è iniziata con un quarto d'ora di gioco. Cordoglio il Genoa, portando lo scompiglio nella difesa avversaria. E' il Napoli però ad andare in vantaggio con la rete messa a segno da Frignani, con un dosato colpo di testa a volo d'angelo, su servizio tesato di Dal Monte, cui va il merito dell'azione.

Da questo momento le redini dell'incontro sono nelle mani dei napoletani. Viniolo, in un'occasione, con un colpo di testa a volo d'angelo, su servizio tesato di Dal Monte, cui va il merito dell'azione.

Il Napoli può lamentare una buona dose di sfortuna per un paio di colpi e per una quasi impossibile partita di Franci, così come qualche fallo ai danni di Viniolo non rilevato dall'arbitro; ma anche il Genoa può lamentare altrettanti difetti, ricordando un preciso tocco di Leon, solo davanti al portiere, che Bugatti è riuscito a mala pena a sfiorare con la punta delle dita mettendo in angolo.

Altre volte venute fino alla meta della ripresa, il Napoli ancora pericoloso ma incapace di realizzare, al 27' Dal Monte sfugge a Morin, giunge sul fondo e centra un testone pallone su cui si innescano le difese avversarie, per metterlo alle spalle di Bugatti. Inutili da questo

momento i tentativi del Napoli per accorciare le distanze. Il Genoa si difende a riccio ed anzi, al 35', su altro errore dei difensori azzurri, la palla perviene al liberissimo Leon che giunge tutto solo davanti a Bugatti, lo batte con un fiacco tiro diagonale, ma Bugatti riesce in extremis, gettandosi indietro, a spostarlo oltre il palo

alla sua destra. Ultima possibilità di pareggio per Napoli al 44' per una punizione a favore di Posio. Viniolo colpisce bene di testa ma Franci e Carlini poi, riescono ad allontanare l'insidioso sfumato così le speranze dei napoletani.

STEFANO PORCU NEGLI SPOGLIATO DELL'OLIMPICO (Continuazione dalla 3. pagina)

uscito a raggiungere e deviare la palla. Per fortuna... E' ovvio che negli spogliatoi i giocatori si sono divisi in due fazioni. E' il caso di sottolineare che il Padova avrebbe meritato almeno un pareggio e a dichiarare che la Lazio ha giocato con il cuore di una squadra padovana. E dietro a lui, Pazzini, a proposito dell'incidente di cui è stata vittima, dice: «Questa è proprio una vergogna. Ho ricevuto una testata alla nuca che mi ha mandato fuori dai giochi. Poi non ho capito più nulla». Insomma sfortunato su tutto. In linea questo però Paolo Pazzini: «Non rimane che augurarsi d'aver maggiore fortuna in avvenire, come ha detto Sillato...»

DOPO UNA PARTITA COMBATTUTA E INCERTA Solo a 5' dalla fine l'Inter s'impone sul Torino (3-2)

I cinque goal sono stati realizzati da Armano (rigore) Masiero (2), Arce e Angelillo

(Dalla nostra redazione) TORINO, 26. - Attenzione l'Inter ha deciso, adesso, di vincere in trasferta. Sapeva, come l'Inter, strematissimo, inconfessabile. Dopo un periodo di vittorie interne e sconfitte esterne, adesso ha cambiato sistema. E' vedere che, insistendo sul primario registro, prossimamente. Lo spettacolo di oggi, in via Filadelfia, lo ha dato la squadra milanese, sempre straordinaria in questi repentini cambiamenti.

Un primo tempo, quello dei nerazzurri, spaventoso, deprimente, un insieme da dilettanti in stato comatoso. Una difesa perforabile con un ceppo sfonato, una prima linea inesistente, fantomatica. Poi, è venuto il secondo tempo e così, senza preavviso, come un cielo mutevole d'aprile, l'Inter è cresciuta di colpo. Sette ed otto centimetri ciascuno giunge sul fondo e centra un testone pallone su cui si innescano le difese avversarie, per metterlo alle spalle di Bugatti. Inutili da questo

mezzo della ripresa, il Napoli ancora pericoloso ma incapace di realizzare, al 27' Dal Monte sfugge a Morin, giunge sul fondo e centra un testone pallone su cui si innescano le difese avversarie, per metterlo alle spalle di Bugatti. Inutili da questo

momento i tentativi del Napoli per accorciare le distanze. Il Genoa si difende a riccio ed anzi, al 35', su altro errore dei difensori azzurri, la palla perviene al liberissimo Leon che giunge tutto solo davanti a Bugatti, lo batte con un fiacco tiro diagonale, ma Bugatti riesce in extremis, gettandosi indietro, a spostarlo oltre il palo

alla sua destra. Ultima possibilità di pareggio per Napoli al 44' per una punizione a favore di Posio. Viniolo colpisce bene di testa ma Franci e Carlini poi, riescono ad allontanare l'insidioso sfumato così le speranze dei napoletani.

STEFANO PORCU NEGLI SPOGLIATO DELL'OLIMPICO (Continuazione dalla 3. pagina)

uscito a raggiungere e deviare la palla. Per fortuna... E' ovvio che negli spogliatoi i giocatori si sono divisi in due fazioni. E' il caso di sottolineare che il Padova avrebbe meritato almeno un pareggio e a dichiarare che la Lazio ha giocato con il cuore di una squadra padovana. E dietro a lui, Pazzini, a proposito dell'incidente di cui è stata vittima, dice: «Questa è proprio una vergogna. Ho ricevuto una testata alla nuca che mi ha mandato fuori dai giochi. Poi non ho capito più nulla». Insomma sfortunato su tutto. In linea questo però Paolo Pazzini: «Non rimane che augurarsi d'aver maggiore fortuna in avvenire, come ha detto Sillato...»

DOPO UNA PARTITA COMBATTUTA E INCERTA Solo a 5' dalla fine l'Inter s'impone sul Torino (3-2)

I cinque goal sono stati realizzati da Armano (rigore) Masiero (2), Arce e Angelillo

(Dalla nostra redazione) TORINO, 26. - Attenzione l'Inter ha deciso, adesso, di vincere in trasferta. Sapeva, come l'Inter, strematissimo, inconfessabile. Dopo un periodo di vittorie interne e sconfitte esterne, adesso ha cambiato sistema. E' vedere che, insistendo sul primario registro, prossimamente. Lo spettacolo di oggi, in via Filadelfia, lo ha dato la squadra milanese, sempre straordinaria in questi repentini cambiamenti.

Un primo tempo, quello dei nerazzurri, spaventoso, deprimente, un insieme da dilettanti in stato comatoso. Una difesa perforabile con un ceppo sfonato, una prima linea inesistente, fantomatica. Poi, è venuto il secondo tempo e così, senza preavviso, come un cielo mutevole d'aprile, l'Inter è cresciuta di colpo. Sette ed otto centimetri ciascuno giunge sul fondo e centra un testone pallone su cui si innescano le difese avversarie, per metterlo alle spalle di Bugatti. Inutili da questo

momento i tentativi del Napoli per accorciare le distanze. Il Genoa si difende a riccio ed anzi, al 35', su altro errore dei difensori azzurri, la palla perviene al liberissimo Leon che giunge tutto solo davanti a Bugatti, lo batte con un fiacco tiro diagonale, ma Bugatti riesce in extremis, gettandosi indietro, a spostarlo oltre il palo

alla sua destra. Ultima possibilità di pareggio per Napoli al 44' per una punizione a favore di Posio. Viniolo colpisce bene di testa ma Franci e Carlini poi, riescono ad allontanare l'insidioso sfumato così le speranze dei napoletani.

STEFANO PORCU NEGLI SPOGLIATO DELL'OLIMPICO (Continuazione dalla 3. pagina)

uscito a raggiungere e deviare la palla. Per fortuna... E' ovvio che negli spogliatoi i giocatori si sono divisi in due fazioni. E' il caso di sottolineare che il Padova avrebbe meritato almeno un pareggio e a dichiarare che la Lazio ha giocato con il cuore di una squadra padovana. E dietro a lui, Pazzini, a proposito dell'incidente di cui è stata vittima, dice: «Questa è proprio una vergogna. Ho ricevuto una testata alla nuca che mi ha mandato fuori dai giochi. Poi non ho capito più nulla». Insomma sfortunato su tutto. In linea questo però Paolo Pazzini: «Non rimane che augurarsi d'aver maggiore fortuna in avvenire, come ha detto Sillato...»

DOPO UNA PARTITA COMBATTUTA E INCERTA Solo a 5' dalla fine l'Inter s'impone sul Torino (3-2)

I cinque goal sono stati realizzati da Armano (rigore) Masiero (2), Arce e Angelillo

I viola in bianco contro l'Alessandria



FIORENTINA - ALESSANDRIA 0-0: Incontro viola sotto la porta alessandrina (Telefoto all'Unità)

FIORENTINA: Sarti, Magnoli, Orzari, Carpanesi, Magli, Pivatelli, Montanari, Bizzari, Montanari, Bizzari. ALESSANDRIA: Nobili, Bonardi, Pedroni, Traverso, Castaldo, Pistoriello, Volanthen, Albertelli, Virgili. ARBITRO: Righi di Milano. NOTE: Cielo coperto; giornata invernale; terreno scivoloso per il disgelo; sono stati battuti sette calci d'angolo contro tre a favore della Fiorentina. (Dalla nostra redazione)

FIORENTINA - ALESSANDRIA 0-0: Incontro viola sotto la porta alessandrina (Telefoto all'Unità)

0-0, contro i «grigi» della Alessandria; una squadra che, al fischio dell'arbitro, ha piazzato capitan Pedroni come «battitore libero» davanti alla porta di Nobili, ha spostato il mediano Traverso al centro della porta; Nobili è riuscito a battere la porta alessandrina (Telefoto all'Unità)

ripresa, ha dovuto giocare con un uomo in meno; che l'arbitro non ha concesso almeno un calcio di rigore e che gli avversari non erano delle signorine (quattro sono i giocatori «viola» contesi).

La Fiorentina presenta in campo con la maglia viola e calzoncini bianchi e l'Alessandria con maglia grigia e pantaloncini blu.

Sono i viola a battere la prima palla: Bizzari sfugge alla guardia di Bonardi ma Pedroni mette in calcio di angolo. Subito dopo (2') è Julinho che tenta la fuga, ci riesce e giunge alla bandierina, ma una buona palla al centro della porta; Nobili esce e blocca. Dopo un tiro di Bizzari, bloccato ancora da Nobili, Pedroni atterra Virgili al limite del campo; il centro di Bizzari è colto di testa da Julinho che manda la palla nella braccia del portiere.

Al 10' mani di Pedroni fuori campo; Montanari si incarica del tiro. La palla sorvola la barriera e arriva a Julinho. Deviazione di testa del brasiliano; al 39' Nobili si scarica da destra dove si è appostato Virgili. Il tiro, una mezza rovesciata, è infidato in porta; Nobili si tuffa e respinge alla meglio.

Al 15' altra occasione per Virgili creata da Julinho; il centroavanti però scivola e si ferma. Al 28' prima spinta di una palla che rotola - di Sarti. Un minuto dopo Magnoli avanza e serve Julinho; cross del brasiliano; una Fiorentina priva di quattro titolari che insiste nel concentrare ogni sua azione da gol al centro dell'area avversaria; cioè, proprio al punto dove gli avversari hanno la loro maggiore forza.

Oggi, i «viola» al fischio di Righi (un arbitro per niente casalingo, anzi...) sono partiti con buone intenzioni, si sono conquistati la metà campo degli avversari, quanto per la restardugine dei locali di voler passare nella zona più affollata di difensori. E' ciò nonostante alla fine di questa triste esibizione i migliori atleti in maglia «viola» dovevano risolare Julinho e Bizzari, cioè le due estremità. Bisogna anche dire che la Fiorentina, essendosi infornata Lojacono al 9' della

mezza dei nerazzurri. Questi rilanciati ad un ritmo infernale e non dormono. «Nacka» è più che mai travolgente: al 38' una sua ennesima discesa, il bondissimo si mangia Grava e Focli, entra quasi in porta, passa a lato e dà ad Angelillo che tocca ed insacca, facile facile.

E' il pareggio, ma il Torino non cambia tattica. Insiste negli errori: nelle folle, nelle stupidaggini; tenacemente. Al 39' «Nacka» ancora una volta si mangia un paio di difensori e prende il palo da due metri. Al 31' Masiero impugna Righi in una difficile parata.

E così di seguito, con il Torino infelice, ballozzolante e l'Inter più che mai veloce e sull'attacco. Al 40' prodezza di Angelillo che rifà il verso a «Nacka»: Angelillo si passa un paio di difensori granaia e allunga a Masiero. Il tiro, che lo libera, Terzo gol dell'Inter e fine.

La giornata era ottima. Il campo Boba, da tempo, secondo la regola, i granaia, al fischio d'avvio, sono partiti velocemente. Al 7' Righi ha sfiorato per farci ancora, un pallone di Arce, improvvisamente e centralissimo, ha messo in luce le doti del giovane portiere interista. Poi, allo scendere del faticoso quarto d'ora della tradizione, il gol degli ospiti.

Fongaro in area tocca la palla con la mano e Armano tramuta il rigore. Suo uno a zero il quarto d'ora della tradizione, il gol degli ospiti.

ripresa, ha dovuto giocare con un uomo in meno; che l'arbitro non ha concesso almeno un calcio di rigore e che gli avversari non erano delle signorine (quattro sono i giocatori «viola» contesi).

La Fiorentina presenta in campo con la maglia viola e calzoncini bianchi e l'Alessandria con maglia grigia e pantaloncini blu.

Sono i viola a battere la prima palla: Bizzari sfugge alla guardia di Bonardi ma Pedroni mette in calcio di angolo. Subito dopo (2') è Julinho che tenta la fuga, ci riesce e giunge alla bandierina, ma una buona palla al centro della porta; Nobili esce e blocca. Dopo un tiro di Bizzari, bloccato ancora da Nobili, Pedroni atterra Virgili al limite del campo; il centro di Bizzari è colto di testa da Julinho che manda la palla nella braccia del portiere.

Al 10' mani di Pedroni fuori campo; Montanari si incarica del tiro. La palla sorvola la barriera e arriva a Julinho. Deviazione di testa del brasiliano; al 39' Nobili si scarica da destra dove si è appostato Virgili. Il tiro, una mezza rovesciata, è infidato in porta; Nobili si tuffa e respinge alla meglio.

Al 15' altra occasione per Virgili creata da Julinho; il centroavanti però scivola e si ferma. Al 28' prima spinta di una palla che rotola - di Sarti. Un minuto dopo Magnoli avanza e serve Julinho; cross del brasiliano; una Fiorentina priva di quattro titolari che insiste nel concentrare ogni sua azione da gol al centro dell'area avversaria; cioè, proprio al punto dove gli avversari hanno la loro maggiore forza.

Oggi, i «viola» al fischio di Righi (un arbitro per niente casalingo, anzi...) sono partiti con buone intenzioni, si sono conquistati la metà campo degli avversari, quanto per la restardugine dei locali di voler passare nella zona più affollata di difensori. E' ciò nonostante alla fine di questa triste esibizione i migliori atleti in maglia «viola» dovevano risolare Julinho e Bizzari, cioè le due estremità. Bisogna anche dire che la Fiorentina, essendosi infornata Lojacono al 9' della

mezza dei nerazzurri. Questi rilanciati ad un ritmo infernale e non dormono. «Nacka» è più che mai travolgente: al 38' una sua ennesima discesa, il bondissimo si mangia Grava e Focli, entra quasi in porta, passa a lato e dà ad Angelillo che tocca ed insacca, facile facile.

E' il pareggio, ma il Torino non cambia tattica. Insiste negli errori: nelle folle, nelle stupidaggini; tenacemente. Al 39' «Nacka» ancora una volta si mangia un paio di difensori e prende il palo da due metri. Al 31' Masiero impugna Righi in una difficile parata.

E così di seguito, con il Torino infelice, ballozzolante e l'Inter più che mai veloce e sull'attacco. Al 40' prodezza di Angelillo che rifà il verso a «Nacka»: Angelillo si passa un paio di difensori granaia e allunga a Masiero. Il tiro, che lo libera, Terzo gol dell'Inter e fine.

La giornata era ottima. Il campo Boba, da tempo, secondo la regola, i granaia, al fischio d'avvio, sono partiti velocemente. Al 7' Righi ha sfiorato per farci ancora, un pallone di Arce, improvvisamente e centralissimo, ha messo in luce le doti del giovane portiere interista. Poi, allo scendere del faticoso quarto d'ora della tradizione, il gol degli ospiti.

Fongaro in area tocca la palla con la mano e Armano tramuta il rigore. Suo uno a zero il quarto d'ora della tradizione, il gol degli ospiti.

Fongaro in area tocca la palla con la mano e Armano tramuta il rigore. Suo uno a zero il quarto d'ora della tradizione, il gol degli ospiti.

Fongaro in area tocca la palla con la mano e Armano tramuta il rigore. Suo uno a zero il quarto d'ora della tradizione, il gol degli ospiti.

Fongaro in area tocca la palla con la mano e Armano tramuta il rigore. Suo uno a zero il quarto d'ora della tradizione, il gol degli ospiti.

IL «DIAVOLO» SI E' SVEGLIATO MA ORMAI E' TROPPO TARDI Facile "vendemmia", del Milan contro l'incompleto Lanerossi (4-1)

Le reti sono state realizzate Galli (2) Mariani, Savoini e Grillo

(Dalla nostra redazione) MILANO, 26. - Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

Il Milan avrebbe dovuto segnare una dozzina di reti. La prima linea ha occupato almeno dieci occasioni-gol. Il corso della partita si è senza non ha avuto una impenabile. E' entrato rassegnato alla partita. E' entrato rassegnato alla partita.

CON UN GOAL DI PENTRELLI Di misura l'Udinese piega il Bologna (1-0)

Nel finale espulsi Bettini e Bodi

(Dalla nostra redazione) UDINESE: Romano; De Giovanni, Valentini; Bassi, Cardaroli, Pivatelli, Boni, Miele, Pantanoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi. BOLOGNA: Santarelli, Rota, Pivatelli, Boni, Miele, Pantanoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi. ARBITRO: Liverani di Torino. RETE: Pentrelli al 13' della ripresa.

Per contro il Bologna ha avuto alcuni ottimi spunti in uno dei quali al 24' in seguito a calcio d'angolo si verificavano due successivi salvataggi di Romano e Sassi; su ripetuti tiri di Maschio, l'Udinese attacca a pieno ritmo nella ripresa e domina incontrastata.

Al 13' i bianconeri passano in vantaggio. L'azione parte da Valentini; lungocampo lanciato su Pantanoni che a sua volta smista a Fontanesi. Fuga dell'ala e traversone al centro; pronto è Pentrelli che infila al volo. Al 26' l'Udinese potrebbe raddoppiare con Lindskog lanciato da Fontanesi, dal momento che Santarelli non riesce a trattenerne il pallone che si avvia in rete, ma il portiere con un tuffo disperato riusciva ad acciuffare la sfera proprio sulla linea bianca.

Al 39' palla da Carpanesi a Julinho con tiro di Virgili, una stangata, che passa una spanna sopra la traversa. Due minuti dopo Vanlathen lanciato da Vitali fugge; Magnoli si salta atterrandolo al limite dell'area. Questo poteva essere un altro gol. Castaldo a Vanlathen e tiro rapido del centroavanti che Sarti para a terra. Al 44' azione Magnoli-Montanari con tiro del terzino; Nobili si libera bloccando la palla.

Da QUESTA SETTIMANA NUOVA GENERAZIONE settimanale politico-dei giovani comunisti italiani E' IN TUTTE LE EDICOLE Leggete: LA MANO NERA DI FANFANI La prima puntata di una grande inchiesta sul sottogoverno di c.

La prima puntata di una grande inchiesta sul sottogoverno di c.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D. Lists teams and their positions.